

OGGI **4°C**
 Nebbia
 Vento: WNW a 5 km/h
 Umidità: 94%

SAB	DOM	LUN	MAR
0°/14°	0°/13°	2°/17°	5°/19°

Dati meteo a cura di [ilMeteo.it](#)
 Onomastici: Damaso

a pagina 19

a pagina 18

a pagina 18

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



I drammi della disinformazione

IL SESSO, I RAGAZZI E QUEL «MURO»

di **Gabriella Imperatori**

I fatti di cronaca, perfino quando, nati dall'amore o solo dal sesso, diventano fattacci di orrore, hanno vita breve. Qualche giorno di curiosità morbosa, di giudizi spietati. Poi tutto tace, almeno finché la «verità vera» non emergerà dai verbali dei magistrati. Come nel caso dell'aborto di Trebaseleghe, nel Padovano, sfociato in tragedia. Di fronte a fatti come questo l'opinione pubblica dimentica presto che il sesso, per gli adolescenti, può essere un bel gioco ma può cambiare il corso della vita trasformandosi in catastrofe. Come altri giochi pericolosi: la droga, l'alcol, le folli corse in auto, le fughe da casa, il bullismo.

A volte, gli adulti non intuiscono niente di ciò che fanno i loro figli o ciò che gli passa per la testa. I genitori lavorano e magari li riempiono di doni, ma non sempre hanno il tempo di parlare con loro. A scuola, per i professori c'è il dio-programma, ci sono i compiti, le interrogazioni, le pagelle. E soprattutto, è difficile comunicare con i giovani su certe cose. Se lo si fa, spesso è sotto forma di predica o di rimprovero, ma i ragazzi non vogliono sentire prediche e fuggono dai rimproveri. Se si tratta di sesso e di gravidanze non volute, preferiscono confidarsi con gli amici, raccogliendo informazioni raffazzonate e pensando subito a come disfarsi del problema. Ma così lo aggravano o lo convertono in sciagura. Come la minorenne veneta che non studia né lavora, che trova senso solo in quello che chiama amore, e pensa poi di nascondere il frutto indesiderato di questo amore tirando avanti per mesi, mentre i genitori non si accorgono (dicono loro) di nulla. Alla fine prende uno pseudo abortivo procuratole dal partner, fa sparire il feto in un lago di sangue e poi in una fossa di terra. Fino a sparire lei stessa dietro le sbarre di un carcere minorile.

Era, tutto questo, evitabile? Sì. Lo era. Come dev'essere scongiurata l'angoscia di tante altre gravidanze non volute. Basterebbe frequentare un consultorio. Prendere la pillola del giorno dopo. E in caso di gravidanza a termine, lasciare anonimamente il neonato in ospedale, o deporlo in una «culla della vita». Senza progettare un aborto fai-da-te. Ma per far questo, lasciando parlare testa e cuore, occorre un minimo d'informazione onde evitare il panico, la disperazione, l'atto inconsulto. L'incomunicabilità con gli adulti potrebbe essere sostituita almeno con la lettura dei quotidiani. A scuola la si fa troppo poco. Sarebbe utile per trovare nella cronaca delle risposte. Per imparare a vivere. Non a morire o far morire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA